



Creativi e artisti Open Source, anche su mobile

Proseguiamo la nostra rassegna sulle applicazioni destinate a un utilizzo creativo: dopo desktop e laptop è la volta del software per dispositivi in movimento.

Nel numero precedente di *PC Professionale* abbiamo visto come i desktop Linux, e il software Open Source in generale, abbiano parecchio da offrire a chi usa i computer per attività non scientifiche, tecniche o di puro svago, ma prettamente artistiche. Questo mese, come avevamo anticipato, svilupperemo lo stesso tema al di fuori dei desktop e laptop tradizionali.

Che si tratti di smartphone, tablet o altri dispositivi ancora più innovativi, molti terminali Android sono ormai abbastanza potenti e ricchi di software da reggere le attività creative più disparate, se non proprio la realizzazione di vere opere d'arte. In queste pagine proveremo a dare un'idea di quello che si può fare. Anche se non tutte le applicazioni di cui parleremo sono Open Source o gratuite esse dimostrano comunque, a nostro parere, che si può senz'altro affidarsi a piattaforme aperte come Android anche per questo tipo di attività.

Qualche aiuto per scrivere

Smartphone e tablet non sono certo l'ideale per scrivere, ma all'ispirazione non si comanda. Primo perché, per definizione, non può aspettare finché non saranno disponibili schermo

e tastiera adeguati. Poi può sparire all'improvviso, se non la si sfrutta al momento. Infine, spesso ha bisogno d'aiuto. Per chi esprime la sua creatività scrivendo, il primo strumento Android generico da provare potrebbe quindi essere l'applicazione chiamata semplicemente "Write: text editor and journal": conteggio di parole e battute, salvataggio automatico, tastiera integrata o connessione a tastiera esterna Bluetooth sono le prime funzioni che si notano. Dietro le quinte c'è l'integrazione con servizi online come Evernote e Springpad, per lavorare in gruppo o mantenere tablet e desktop sempre sincronizzati.

Gli sceneggiatori, che hanno bisogno di schemi, archivi dei personaggi e funzioni specifiche per dialoghi, possono provare Screenwriter o Celtx Script. Quest'ultima è scritta specificamente per salvare i propri lavori sul portale Celtx, ma non si ferma a questo. L'applicazione Celtx ha modalità separate per sceneggiature teatrali, cinematografiche, radio o di fumetti. Myscreenplays, invece, è specializzata per la scrittura cosiddetta "non lineare" di sceneggiature cinematografiche.

Oltre a questo, il software è capace di completare automaticamente non solo i termini nel suo vocabolario, ma anche i nomi di personaggi, luoghi o altri parametri importanti della trama. Di Myscreenplays sono interessanti anche la capacità di salvare il risultato in parecchi formati (incluso LaTeX!) e l'integrazione con Google Drive. Passando alla poesia, a chi desidera soltanto leggerla suggeriamo, oltre alle varie soluzioni per opere italiane, l'applicazione Android della Poetry Foundation: un archivio di centinaia di classici della poesia (soprattutto di lingua inglese) facilmente rintracciabili con diversi criteri, dal nome dell'autore ai versi più famosi. Se poi non si sa cosa leggere... basta dare una scorsa al telefonino per visualizzare un poema a caso. Più o meno lo stesso servizio, ma limitato ad autori cinesi della dinastia Tang, è disponibile con Tang Poetry. Tutt'altro genere di contenuti e funzioni, sia per l'argomento sia perché forniti dai suoi utenti, si trovano in "Love Poems": migliaia di brevi poesie, citazioni più o meno famose e modi di dire, più condivisione online delle proprie creazioni o invio



Photo Collage Lite trasforma fotografie in mosaici di altre fotografie, molto realistici se il tablet su cui gira è sufficientemente potente.

Che colore è quello?

C'è un'esperienza che può rivelarsi abbastanza frustrante. Qualcosa che può capitare non solo a grafici, pittori o altri artisti visivi, ma anche a chiunque voglia semplicemente rimodernare il salotto o rifarsi il biglietto da visita: parliamo dello scegliere un colore da un campionario, solo per ritrovarselo cambiato su tela, su carta o su un muro. Gli utenti Android hanno a disposizione diverse applicazioni per non correre questi rischi, nella categoria chiamata "Color Palettes". Pocket Color Chart, per esempio, è un sostituto digitale portatile dei classici campioni di colore Pantone (www.pantone-italia.com). Altre applicazioni dello stesso tipo sono Magick Color Picker, ColorSnap e Color Pal. La prima supporta più elenchi standard di colori, anche se meno usati, di Pocket Color Chart. Color Picker è scritta su misura per identificare (anche in foto appena scattate con lo smartphone) i colori corrispondenti dal catalogo Sherwin-Williams. Color Pal, invece, aiuta a trovare colori e salvare intere combinazioni (palette) sul portale COLOURlovers.com.



semiautomatico di quelle che piacciono, tramite email o Sms.

Un'altra applicazione per poeti, chiamata Poet's Pad, è completa di vocabolario, dizionario dei sinonimi, elenco di rime e un generatore di suggerimenti adatti all'umore dichiarato in quel momento dall'utente. Anche se potrebbe sembrare ovvio, vale la pena di notare esplicitamente che le applicazioni citate finora sono *anche* ottimi supporti per imparare lingue straniere! Tang Poetry, in particolare, oltre ai testi cinesi originali contiene anche le loro versioni audio e le traduzioni inglesi. Chiudiamo questi paragrafi dedicati ai poeti con il consiglio di provare anche applicazioni più tecniche come Poet's Corner: la sua modalità di base, chiamata "Free Form" serve per scrivere senza nessuna regola. È però possibile anche farsi aiutare per scrivere soltanto haiku, distici, odi o altre forme metriche. Poet's Corner è comunque soprattutto il punto d'accesso a un'altra grande comunità online di amanti della poesia in cui condividere, volendo anche in forma anonima, tutti i propri scritti e scambiarsi suggerimenti o commenti.

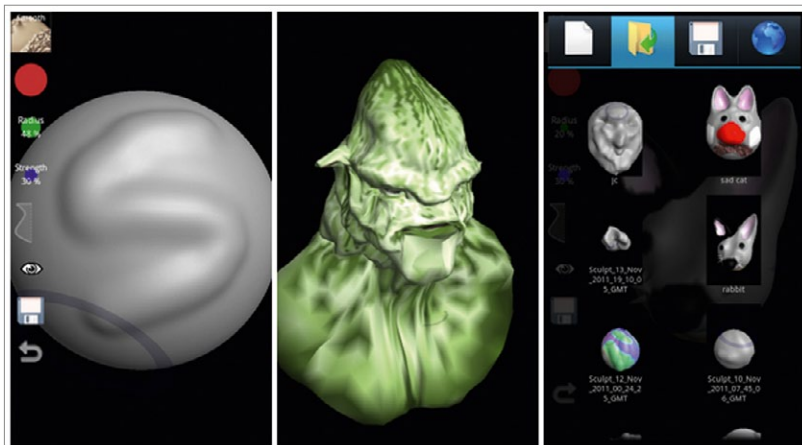
Disegno, in tutti i modi possibili

Per molte persone disegnare, anche quando si tratta soltanto di realizzare schizzi estemporanei a mano libera, è un'attività naturale quanto respirare. A chi non può o non vuole farlo alla vecchia maniera, Android offre applicazioni per tutti i gusti. Una delle più complete è probabilmente la versione "full" di Canvas (www.droidcanvas.com): con essa si possono importare fotografie, creare pennelli personalizzati, gestire quanti strati si vuole in ogni disegno e salvare i risultati in formato Jpg. La gestione degli strati è uno dei punti di forza anche di SketchBook Mobile Express. Meno ambiziosa ma più facile, divertente e tutto sommato insostituibile nel suo genere è Glow Paint: tre misure di pennello, dieci colori e diversi sfondi predefiniti per creare in pochi secondi disegni fluorescenti (vedi figura 3) nello stesso stile delle insegne commerciali al neon. L'applicazione chiamata Picasso potrebbe essere invece la soluzione più semplice per disegnare sopra foto digitali, o a partire da esse. Sketcher, disponibile sia in versione gratuita e

Open Source sia in una a pagamento, è un port ad Android del programma per disegno procedurale Harmony, che si può provare anche da Pc all'indirizzo www.mrdoob.com/projects/harmony. Se poi dovesse interessarvi soltanto il disegno di lettere, ovvero la calligrafia, niente paura. Su Android si può lavorare almeno con Fontroid, che è anche una comunità online in cui scaricare e scambiare font di scrittura manuale con utenti di tutto il mondo. Sempre parlando di font, per vedere come quelli meno popolari vengono visualizzati su Android può essere utile Typography Fontest.

Pinacoteche e gallerie fotografiche

I veri artisti e appassionati dell'arte hanno bisogno anche di *trovare* facilmente immagini a cui ispirarsi, da studiare o riutilizzare nelle loro opere. Un modo di trasformare un dispositivo Android in una pinacoteca virtuale è installare QuintessArt (<http://masterdevx.blogspot.it/p/quintessart.html>). Facendolo, ci si ritrova con un assortimento di riproduzioni di oltre 2500 capolavori della pittura mondiale. La fruibilità è assicurata da un motore di ricerca dedicato, giochi, quiz interattivi e possibilità di catalogare tutte le immagini con etichette personalizzate. Di tutt'altro genere, ma ugualmente utile agli appassionati, è la versione Android dell'archivio fotografico della Nasa, con oltre 60000 immagini complete di metadati. Come motori di ricerca generali



TrueSculpt trasforma blocchi (ovviamente digitali) di argilla in sculture di tutti i generi, condivisibili online in apposite gallerie.

Fotoritocco su Android, non c'è solo Instagram



Siamo sicuri che quasi tutti i possessori di qualsiasi smartphone o tablet, dai fotografi professionisti a chi voleva solo scherzare con gli amici o rimuovere qualche imperfezione, hanno già provato qualche fotoritocco almeno una volta. Anche in questo campo Android è ricco di applicazioni per tutti i gusti, da quelle che fanno solo una cosa, ma nel modo più semplice possibile, a fratelli minori di Photoshop o Gimp che sono comunque assolutamente adeguate per molti utenti. Ecco allora per voi una limitatissima selezione, in ordine rigorosamente alfabetico, di alcune delle più interessanti per Android. Quasi tutte sono disponibili sia in versioni gratuite, meno complete o con pubblicità incorporata, sia a pagamento.

Aviary

A prima vista, Aviary sembra interessante soprattutto per ragioni cosmetiche: rimettere a posto occhi rossi da flash, mascherare brufoli e sbiancare i denti sono le prime funzioni menzionate in diverse recensioni. Non bisogna comunque farsi trarre in inganno, perché questa applicazione è davvero completa e piena di opzioni per regolazione del colore, controllo della messa a fuoco e sovrapposizione alle immagini di cornici e altri grafici.

Collage Free

Questa è una di quelle applicazioni che fanno pochissime cose, ma senza problemi e facendo divertire gli utenti: dando una scrollata al telefono dopo averla lanciata, Collage Free creerà un collage combinando in maniera casuale le foto già presenti nella vostra collezione. Se invece si hanno le idee chiare su cosa ottenere, basta scegliere le singole foto, posizionarle nel collage con le dita ed eventualmente aggiungere didascalie.

Color Effect Lite

La missione principale di questa applicazione è convertire in bianco e nero tutte e sole le porzioni di una qualsiasi foto a colori che vengono selezionate dall'utente. Sono disponibili quattro pennelli per aggiungere profondità o sfocature al risultato.

Hdr Camera

Le fotografie in High Dynamic Range sono quelle che combinano in un'unica immagine tre o più scatti della stessa scena, ognuno effettuato con un diverso rapporto fra luci e ombre (esposizione). Il risultato è una foto a volte irrealista, ma comunque suggestiva, in cui sono presenti tutti i dettagli che in un singolo scatto sarebbero andati persi. Hdr Camera (nonostante banner che annoiano e rallentano nella versione gratuita) consente buoni risultati in questo campo anche a fotografi poco esperti.

PicsArt Photo Studio

Editor tutto fare, davvero molto completo: a tutte le funzioni per così dire di base si aggiungono maschere multiple, creazione di immagini Hdr,

trasformazione di foto in disegni e fumetti, vari tipi di collage, colorazione a pastello e disegno a mano libera su foto o sfondi vuoti. Quasi tutti gli effetti speciali si possono applicare con pennelli, ovvero solo a specifiche parti dell'immagine. Sono disponibili anche una collezione di clip art e un portale dedicato (www.picsart.com) su cui esibire i propri lavori, scambiarsi consigli con altri fotografi e sfidarli, partecipando a gare settimanali gratuite.

PicSay

Ottima per aggiustare colori e aggiungere alle foto titoli, didascalie e nuvolette di testo in stile fumetto, cuoricini, mazzi di fiori e vari altri grafici. Le versioni base contengono anche una ventina di effetti speciali applicabili all'intera foto, dalla tinta seppia all'inversione dei colori, passando per regolazione del contrasto e distorsione.

Photo Collage Lite

Un'altra applicazione dedicata ai collage, ma più sofisticata dell'altra. Quello che Photo Collage Lite effettivamente fa è creare versioni a mosaico di una foto, combinando miniature di tutte le altre foto scelte in precedenza. La dimensione delle miniature, e quindi il numero totale di tessere nel mosaico finale, è configurabile dall'utente. Ovviamente, più sono piccole le singole miniature, e migliore sarà il risultato, anche se occorrerà molto più tempo per generarlo.

TouchRetouch

L'ideale per rimuovere tutto quello che in una foto... non avrebbe proprio dovuto esserci: palazzoni che rovinano panorami, passanti distratti o amici antipatici nelle foto di gruppo. C'è anche chi usa TouchRetouch semplicemente per giocare, per esempio eliminando sedie o panche per far sembrare sospese nel vuoto delle persone. Qualunque sia l'obiettivo, basta disegnare i contorni dell'area da rimuovere con la massima precisione possibile. TouchRetouch farà del suo meglio per capire, dall'analisi della foto, quali altre sue parti usare per ricostruire lo sfondo, senza distorcerlo in alcun modo.

suggeriamo invece PicWorld, PicGe (connesso a Bing e Google) e soprattutto JustPictures: un'interfaccia unificata per la ricerca di immagini da molti dei maggiori portali Web del settore, da Picasa, Tumblr e Flickr a Smugmug, Photobucket e Deviant Art, per citarne solo alcuni.

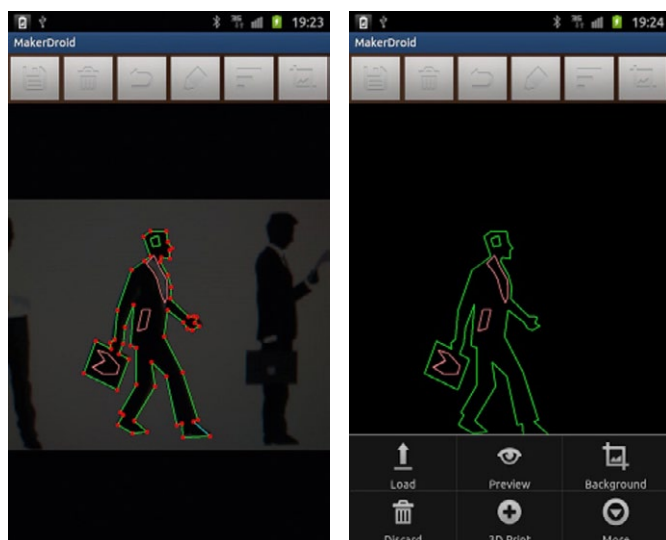
Scultura

La creatività su Android, come in tutti i sistemi operativi più popolari, non si limita certo a "prodotti" testuali o visivi, ma sempre bidimensionali. Anche sbizzarrirsi con oggetti solidi, puramente digitali oppure concreti, non è un problema. Il modo più veloce per convincersene è studiare e provare TrueSculpt Virtual Sculpture (<https://code.google.com/p/truesculpt/>), un software ispirato dalle modalità di scultura di grossi calibri dei desktop come Blender e Zbrush.

TrueSculpt aiuta a scolpire, o meglio modellare, una sfera di argilla virtuale, più o meno con il maggior realismo possibile in un tablet. Per riuscirci occorre azionare e guidare, con i movimenti delle dita sullo schermo, uno degli strumenti disponibili. Quello per il disegno (Draw) cambia la forma di tutto il blocco. Quando invece lo si "afferra" (Grab), solo la parte effettivamente selezionata viene allungata e spostata, mentre gonfiando ("Inflate") la si espande. Il risultato finale si può colorare passando alla modalità "Paint".

È possibile modificare sia le dimensioni dell'area interessata da ogni operazione, sia la forza con cui quell'azione verrà effettuata. Secondo il manuale quest'ultima è però un'opzione da sfruttare con moderazione, per evitare di perdere troppo tempo a levigare l'intera figura.

La funzione che comunque facilita di più il lavoro, oltre a quelle ovvie di Reset e Undo, sembra essere quella di scultura simmetrica. Quando viene attivata, sullo schermo appare un piano di simmetria trasparente. A quel punto qualsiasi azione effettuata su un lato del piano avverrà anche nel punto ad esso simmetrico. Per ottenere i migliori risultati, gli sviluppatori di TrueSculpt suggeriscono fra le altre cose di spingere prima di tirare (cioè di creare prima cavità e dopo sporgenze), di levigare più frequentemente



Un ambiente di progettazione per realizzare oggetti tridimensionali stampabili, ancora in versione per scopi didattici ma promettente.

possibile la superficie della scultura e di servirsi della modalità simmetrica fin dall'inizio del lavoro.

Le sculture digitali create con Truesculpt possono essere facilmente condivise su Internet (vedi Box Risorse) e, con un po' di impegno, dovrebbe essere possibile anche ottenerne copie fisiche... come già avviene con i vasi! L'applicazione "Let's Create! Pottery Lite" (www.idreams.pl/en/our-products/show/product/21-Lets-Create-Pottery) simula in Android l'esperienza di creare vasi così come si farebbe con un tornio, ma quello è solo il primo passo. I modelli digitali così prodotti possono essere infatti inviati al laboratorio Sculpteo, che ne fabbricherà una copia vera in ceramica, alta fino a 25 centimetri, e ve la spedisce direttamente a casa.

Stampa 3d, direttamente da Android

La fabbricazione di vasi veri e propri, unici al mondo perché progettati nel proprio tablet, è già un'esperienza unica per gli appassionati, ma è possibile andare oltre. È il momento di parlare di Makerdroid, un ambiente per la progettazione di oggetti tridimensionali stampabili. Al momento in cui scriviamo il sistema gira solo sui Galaxy Note di Samsung, riconoscendo solo stampanti 3D RapMap 3.1. Inoltre, è ancora in versione preliminare, che gli sviluppatori considerano valida principalmente per scopi didattici. D'altra parte, sia il codice sorgente vero e proprio (<https://github.com/tobykurien/makerdroid>) sia gli altri strumenti utilizzati sono disponibili con licenza aperta. Ci sono quindi buone speranze che nuove versioni, oltre al supporto per altri terminali Android e

stampanti 3D, arrivino ragionevolmente presto. In altre parole, Makerdroid potrebbe essere l'esempio più promettente di soluzione interamente Open Source e mobile per certe categorie di artisti.

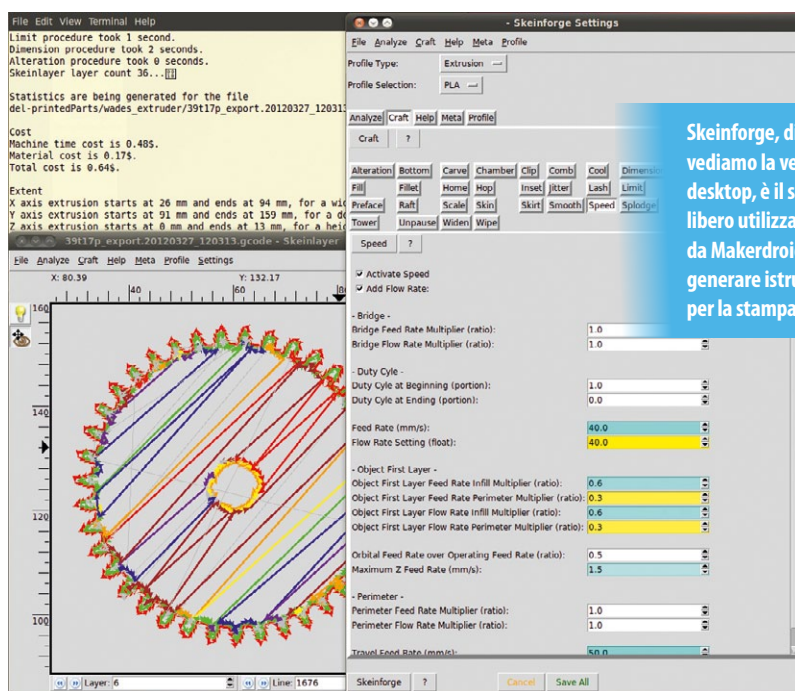
Già oggi, infatti, non c'è alcuna necessità di passare per computer tradizionali per stampare gli oggetti disegnati con MakerDroid. La progettazione vera e propria avviene creando, e incastrando uno dentro l'altro, varie linee poligonali che definiscono i confini dell'oggetto desiderato o sue eventuali decorazioni. Questa procedura può essere facilitata ricalcando, per così dire, i contorni di foto o disegni a mano libera già caricati nel tablet.

Una volta finita la fase di disegno vero

RISORSE

Tutte le applicazioni menzionate in queste pagine sono facilmente reperibili nei principali app store Android. Quasi tutte sono abbastanza semplici e intuitive da non aver bisogno di tutorial o manuali sofisticati. L'eccezione è costituita da MakerDroid e dai vari strumenti collegati, per cui rimandiamo al Wiki sul suo sito Web e alle mailing list e forum in esso menzionati. Quanto alle applicazioni grafiche, il modo migliore per capire cosa ci si può fare e come è visitare specifiche comunità di artisti e gallerie online, come quelle su Flickr (www.flickr.com/groups/artistonandroid/pool/) o DeviantArt (<http://android-users.deviantart.com/>). La seconda è utile anche solo per trovare buone idee su come personalizzare l'aspetto grafico del proprio dispositivo. Le sculture digitali create dagli utenti di TrueSculpt sono disponibili all'indirizzo <http://truesculpt.appspot.com/main>, dove oltre a vederle se ne può scaricare una copia per modificarla a piacere, o studiarla nei dettagli.

Sia Skeinforge sia PyCam hanno nei rispettivi siti parecchi link a tutorial, video e altri tipi di documentazione: anche se pochi sono immediatamente utilizzabili da principianti, quasi tutti sono comunque utili per farsi un'idea generale della capacità di quegli strumenti.



Skeinforge, di cui qui vediamo la versione desktop, è il software libero utilizzato da Makerdroid per generare istruzioni per la stampa 3D.



e proprio con Makerdroid, è sempre consigliabile visualizzare in anteprima l'oggetto 3D che verrà effettivamente stampato. Questo si può fare direttamente all'interno del programma, ma trattandosi di software agli inizi è opportuno, almeno finché non si ha sufficiente pratica, verificare il modello anche su computer. Per farlo bastano visualizzatori di file Stl come Glc_Player (www.glc-player.net), che non solo è Open Source ma gira anche su OS X e Windows.h

Dopo aver controllato la correttezza del modello si può passare a creare le istruzioni per la macchina che produrrà l'oggetto, che potrebbe essere una stampante 3D, oppure un tornio o qualche altra macchina utensile tradizionale a controllo numerico. In futuro dovrebbe diventare possibile inviare direttamente quelle istruzioni da MakerDroid via Bluetooth, ma al momento è necessario copiarle su scheda Sd.

Nel caso di stampanti 3D occorre produrre un file GCode (uno standard internazionale creato dal Mit) che descriva come stampare una alla volta tutte le "fette", ovvero gli strati, che comporranno l'oggetto tridimensionale. MakerDroid delega questo compito agli script Python Open Source chiamati collettivamente Skeinforge (<http://reprap.org/wiki/Skeinforge>). Questo pacchetto non si limita a convertire file da un formato all'altro. Nella sua interfaccia grafica è infatti possibile impostare molti parametri di fabbricazione, a partire dallo spessore dei singoli strati e dalla temperatura di estrusione della plastica. Quando una stampante 3D non è l'utensile adatto alla fabbricazione, MakerDroid utilizza Pycam (<http://pycam.sourceforge.net>), che gira anche su Linux, Windows e MacOS. Come Skeinforge, Pycam non è affatto limitato all'accoppiata con Makerdroid. Lo si può utilizzare anche da solo, per generare le istruzioni di qualunque macchina utensile compatibile con i software per controllo numerico EMC2 e LinuxCNC (<http://linuxcnc.org>). •

LINUX News

Portal arriva su Linux. Che significa?

Steam è un sito Web per distribuzione e gestione online di giochi multiplayer, gestito da Valve Corporation, di cui esiste anche una versione per Linux (<http://steamforlinux.com/>). A luglio 2013 Valve ha comunicato che distribuirà finalmente in questo modo anche una versione Linux di Portal, uno dei suoi titoli più popolari. L'annuncio, di per sé sufficiente a far felici gli appassionati del gioco, è forse ancora più importante per quello che lascia intravedere. Alcune dichiarazioni di Valve fanno infatti capire la preoccupazione dell'azienda (potenzialmente condivisibile da tante altre software house finora lontane da Linux) che in futuro le condizioni di sviluppo e distribuzione su Windows diventino troppo restrittive.

Google sponsorizza formato video su processori embedded

Google fornirà assistenza finanziaria ai programmatori di Theora (<http://wss.co.uk/pinknoise/theora/>), un porting del codec video Theora ai processori Arm presenti in tantissimi smartphone e altri dispositivi consumer. Aumenta quindi la probabilità che le nuove applicazioni multimediali HTML5, che dovrebbero sostituire Flash soprattutto nei dispositivi mobili, funzionino senza problemi anche usando solo software libero.

Nuovi obiettivi per le certificazioni professionali Linux

Il Linux Professional Institute (www.lpi.org) è la maggiore organizzazione mondiale di certificazioni per questo sistema operativo, con più di 5000 sedi d'esame in tutto il mondo. A giugno 2013 Lpi ha confermato che nuovi programmi e materiali d'esame, pesantemente aggiornati, per i livelli Lpic 2 e 3 saranno disponibili a partire dal prossimo novembre, almeno nelle versioni in Inglese. Le sessioni di ottobre e novembre continueranno comunque a usare i vecchi programmi. Nel frattempo, gli obiettivi dei nuovi esami sono già leggibili online all'indirizzo <http://wiki.lpi.org/wiki/>.

Siete pronti per il Linux Day 2013?

Il Linux Day è l'evento italiano più importante nel campo del Software Libero. L'edizione 2012 ha accolto con un migliaio di relatori circa 15.000 partecipanti su 119 sedi sparse in tutto il territorio nazionale. Quest'anno la manifestazione, organizzata dalla Italian Linux Society (www.linux.it) in collaborazione con Linux Professional Institute, avrà luogo il prossimo 26 ottobre. Il tema del Linux Day 2013 sarà l'innovazione già avvenuta, o ancora possibile in tutti i campi, dai servizi pubblici alle automobili e alle Smart TV, proprio grazie a Linux e al software libero in generale.

Non lo sai? Chiedi a Ubuntu!

Chiedi (www.ubuntu-it.org/iniziamo-a-chiedere) è un nuovo servizio di supporto, in tempo più o meno reale, da e per gli utenti Ubuntu italiani. Il nuovo portale non sostituirà forum e mailing list perché funzionerà in modo notevolmente diverso. Semplificando, si potrebbe dire che al posto di discussioni e prove magari a tentoni, "Chiedi" offrirà solo risposte definitive, cioè complete e dettagliate, a domande specifiche. Il servizio sarà moderato dagli stessi utenti, grazie a un sistema di punti. Le domande e risposte migliori riceveranno punteggi più alti, garantendo ai loro autori reputazione (e responsabilità) sempre maggiori, fino a coinvolgerli nella gestione del sito.

Nuova rotta per Red Hat Enterprise Linux

Red Hat, l'azienda che produce la più popolare versione di Linux per il mercato Enterprise, ha reso noti i suoi obiettivi principali di sviluppo software per i prossimi anni. Una delle maggiori novità, per gli utenti finali se non per i loro amministratori di sistema, sarà il passaggio più morbido dalla versione 6 alla 7 del sistema operativo. Red Hat intende infatti arrivare a supportare ufficialmente una procedura di aggiornamento, oltre alla reinstallazione completa. Red Hat Enterprise Linux 7 conterrà anche driver per più file system e il sistema Open vSwitch (<http://openvswitch.org/>), che aumenta le prestazioni e la robustezza di ambienti virtualizzati con grandi numeri di server.